



Gentilissimo Ministro,

ci rivolgiamo a Lei alla vigilia del completamento dell'ennesima riorganizzazione che ha interessato il Ministero del Lavoro, la terza in questi ultimi anni.

Già un anno fa Le chiedemmo un incontro, unitamente ai dirigenti in servizio al Ministero, per poter dare il nostro contributo a migliorare, seppur non condivisa nei principi, l'operazione in corso.

In quella occasione non ritenne, però, di incontrarci personalmente, né tantomeno di ascoltare di persona i dirigenti del Suo Ministero.

Oggi ci proviamo nuovamente, dopo aver appreso gli ulteriori sviluppi di questo processo di riorganizzazione.

Abbiamo saputo, infatti, che ai suoi dirigenti sono stati concessi di fatto soltanto 5 gg. per presentare le candidature agli incarichi a cui si dedicheranno nei prossimi tre anni e che Lei Sig. Ministro ha firmato un decreto di costituzione di una Commissione che avrà il compito di esaminare le istanze e di proporre le candidature ai rispettivi direttori generali. Commissione che tra l'altro sarebbe composta da sei persone, tutte di genere maschile. E ancora, che le disposizioni relative alla procedura d'interpello, contenute nella Direttiva del 15 maggio u.s., resa nota solo in occasione degli stessi interpelli, non sono state previamente condivise con la Conferenza dei direttori.

Alla preoccupazione per le irritualità sopra esposte, si aggiunge poi che i direttori generali non solo dovranno tener conto delle proposte dalla citata Commissione, ma non avranno neppure contezza di tutte le candidature presentate per un determinato incarico, mentre saranno loro a firmare i contratti con i singoli dirigenti, assumendosi la responsabilità della scelta.

E che dire poi della possibilità, che si evince dal Suo atto di indirizzo, di assegnare una Divisione ad un dirigente, anche se non ha presentato formale istanza.

Saprà bene Sig. Ministro, che i suoi dirigenti, già a seguito delle precedenti riorganizzazioni, sono gravati da un carico di lavoro estremamente pesante, dovuto ad un aumento esponenziale di competenze.

Ma anche da una carenza di personale ormai cronicizzata e causata da una politica, risultata nei fatti poco lungimirante, che ha reso il Ministero del lavoro un Ente poco interessante, soprattutto da un punto di vista economico.

Saprà, infatti, che sia il Fondo di produttività delle aree funzionali, che il Fondo per la retribuzione di risultato dell'area dirigenza sono tra i più poveri di tutte le Amministrazioni centrali.

A tal proposito La informiamo che in data 5 giugno c.m. è stata sottoposta alle OO.SS dell'Area Dirigenza l'ipotesi di Accordo per l'anno 2024, che sottoscriveremo solo per senso di responsabilità nei confronti dei colleghi, al fine di evitare ulteriori ritardi.

Dobbiamo infatti evidenziarle che si tratta di un accordo finanziato da un fondo a cui continuano ad essere sottratte risorse.



Ad esempio, a causa dell'affidamento - sempre più frequente - degli incarichi remunerati, a professionisti o comunque a figure esterne all'amministrazione, anziché ai dirigenti e ai funzionari dello stesso Ministero. Il sempre più frequente affidamento di questi incarichi, a persone esterne all'Amministrazione, sta infatti sensibilmente riducendo il fondo destinato a remunerare la retribuzione di risultato dei dirigenti, dal momento che i relativi compensi non vanno più ad alimentarlo in ragione del principio della onnicomprensività.

Senza contare che così procedendo, ciò che risulta all'esterno, è che i Suoi dirigenti, che svolgono quotidianamente il loro dovere, evidentemente non sono ritenuti in grado di svolgere gli alti compiti di vigilanza e di rappresentanza del Ministero e quindi non sono degni della fiducia del loro Ministro, che preferisce scegliere professionisti e figure esterne al Ministero.

La stessa Formazione dei dirigenti del Ministero del Lavoro è un tema a cui oggi non pare venga data tutta l'importanza che merita, tanto più in una fase di grande trasformazione digitale nella quale il Ministero intende giocare un ruolo da protagonista. Come è possibile a tal proposito che in taluni casi non si riconoscano le ore di formazione erogate ai colleghi?

Da ultimo, ci aspettiamo una informativa sulla sede che andrà a sostituire quella di Via Fornovo, su cui al momento circolano solo voci.

Sig. Ministro, instaurare un dialogo costruttivo e continuo con le Organizzazioni rappresentative dell'Area Dirigenza, è utile per la Sua Amministrazione, tanto quanto per i dirigenti che rappresentiamo. Perché consentirebbe di evitare conflitti, malcontenti e demotivazioni. In altre parole, consentirebbe di evitare quella distanza, sempre più ampia, tra l'apparato gestionale e il vertice politico, che è sotto gli occhi di tutti.

Per questo motivo La invitiamo a leggere anche la nota che i Suoi dirigenti, motu proprio, hanno sottoscritto e sottoposto alla Sua attenzione alcuni giorni fa, relativa ad alcune importanti questioni di organizzazione e gestione del loro tempo lavoro.

La invitiamo a dare disposizioni, ma anche a farsi carico personalmente presso le autorità che riterrà di consultare, per risolvere quanto evidenziato in tale nota. Sarebbe un segno concreto di considerazione e riconoscimento dell'impegno profuso e della dignità dei Suoi Dirigenti.

Rimaniamo quindi in attesa di un Suo riscontro, ribadendo ancora una volta l'irritualità della procedura per l'affidamento degli incarichi dirigenziali in corso, così come sopra esposto e rispetto alla quale chiediamo un Suo tempestivo intervento.

Noi restiamo accanto ai Dirigenti.

Roma, 11 giugno 2025



CGIL FP

CISL FP

UNADIS

UIL PA